

In caso di mancato recapito, rinviare all'Ufficio di Torino A.D. per la restituzione al mittente, che si impegna a corrispondere il diritto fisso richiesto.

"L'arte non rappresenta, ma rivela"

PAUL KLEE

ANNO XLII - N. 9 - OTTOBRE 1990

Direzione, Redazione, Amministrazione  
10122 TORINO - Via Consolata, 11 - Telefono 51.90.82

PERIODICO INDIPENDENTE

Abbonamento annuo lire 10.000 - Estero lire 15.000 - Sostenitore lire 50.000  
Conto corrente postale 26188102 - Spediz. in abbonam. post. (Gruppo

VACCARO VERONICA  
Casella Postale 6150  
00195 ROMA

PUBBLICITÀ (inferiore al 70%: lire 1000 al millimetro di colonna) - Rivolgersi alla nostra Amministrazione

LIRE 1000

"Tutte le arti hanno prodotto cose meravigliose; solo l'arte di governare non ha prodotto che mostri"

SAINT-JUST

# La sfida del 'Irak I poveri nella Comunità Europea EMERGENZA CRIMINALITA'

Non si riesce a vedere l'epilogo della crisi del Golfo. Da circa tre mesi dura una sorta di "guerra fredda" fra il dittatore dell'Irak e i quasi totali delegati Stati rappresentati all'ONU.

Non sono alternate missioni diplomatiche (anche l'ultima, quella, del sovietico Primakov a Bagdad, è fallita), e provvedimenti restrittivi a lungo termine (sanzioni economiche, embargo aereo), risoluzioni di condanna da parte del Consiglio di Sicurezza e diversi d'ogni genere fra i quali il rimpatrio di 282 ostaggi israeliani in cambio di medicinali e di 10 ostaggi italiani per compensare la visita di omaggio resa dall'on. Capanna a Saddam Hussein (10.000 milioni di ostaggi di cui 350 italiani).

Gorbaciov esibisce una fiducia che ci sembra del tutto illusoria proponendo il suo incontro con un Kennedy a Parigi, una conferenza interarabica su iniziativa dell'Arabia Saudita, per convertire Saddam, nonché la successione di trattative segrete.

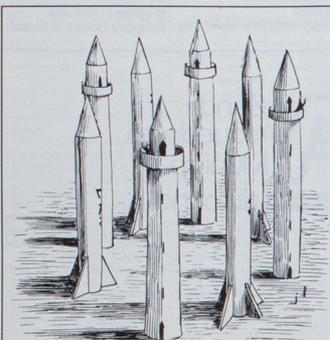
Il leader sovietico ha definito Saddam "un avventurista che fa pesare sul mondo una minaccia estremamente grave. Tuttavia l'opzione militare resta inaccettabile e tutto deve essere fatto per evitarsi". Mitterrand gli ha risposto proponendo a favore della pace, il ma "la pace ha bisogno di fondarsi sul diritto e affinché la pace trionfi, prima deve trionfare il diritto".

Una soluzione pacifica della crisi nel Golfo appare sempre più remota. Il presidente Bush ha detto che la sua pazienza si sta esaurendo e che intende discutere con i suoi alleati (significativo il viaggio di Baker presso governi del Golfo e in alcune capitali europee) una soluzione per un'offensiva militare contro l'Irak, in quanto tutte le vie diplomatiche hanno dato esito negativo. Il capo degli USA ha escluso qualsiasi compromesso "solo se Saddam Hussein si ritirerà interamente dal Kuwait e permetterà il ritorno del governo legittimo sarà possibile risolvere difficoltà precedenti".

L'ultima risoluzione (n.673) dell'ONU - su cui soltanto Cuba e Yemen si sono astenute - ha un tono allarmante poiché minaccia un inasprimento della posizione dell'ONU (che potrebbe anche essere l'autorizzazione all'uso della forza militare) qualora il governo iracheno non garantisca, oltre l'integrità fisica, il rifornimento dei generi necessari a ostaggi e diplomatici occidentali e a cittadini kuwaitiani. Inoltre vengono richieste all'Irak compensazioni finanziarie pari ai danni materiali arrecati dall'aggressione del 2 agosto.

La situazione è critica sotto ogni profilo: gli americani (i più intrasiggenti fautori della guerra) per la loro intransigenza inviano 300 mila soldati sul suolo arabo) non vogliono perdere la faccia, ne vogliono il ricatto del petrolio. Il dittatore iracheno, con fermezza alternata ad ambiguità, vuole mantenere il suo ruolo di leader del mondo arabo e conta sulle armi fornite dagli occidentali.

E' dubbio che gli USA e i



## MISSILI E MINARETI

(dal settimanale francese "Le Canard Enchaîné")

Paesi alleati possono sopportare a lungo un Viet-Nam orientale perché la guerra nel deserto è durissima e le forze armate americane non sembrano molto efficienti (come dimostrano l'avventura aerea di Carter nell'Iran, la spedizione di Reagan a Granada, il fiasco di Bush a Tripoli e a Panama).

Dalla questione-chiave degli ostaggi e del personale

diplomático - oggetto della recente risoluzione dell'ONU - può scaturire la scintilla che accenderà la guerra. Secondo fonti giornaliste americane il momento più probabile per un'offensiva potrebbe cadere tra dicembre e gennaio. Soltanto Allah lo sa. Se esiste, sarebbe bene a farlo sapere tempestivamente ai contendenti.

Bruno Segre

Perché i poveri sono poveri? Per un'Europa su tre, essi sono vittime dell'ingiustizia della nostra società, per un altro terzo, invece, e a causa di una sorta di fatalità che li ha colpiti o per mancanza di fortuna o per i rischi del mondo moderno che non hanno saputo affrontare; infine, il 17% degli europei interrogati l'anno scorso durante il sondaggio "Eurobarometro", effettuato per conto della Commissione europea, ha tirato in ballo anche la povertà e la mancanza di buona volontà. Tre dati amici, durante un'altra indagine realizzata nell'allora Comunità dei Nove, aveva invece messo sullo stesso piano l'ingiustizia sociale e la povertà.

Per quanto riguarda le cause immediate della povertà, in tutti i Paesi della Comunità è stata menzionata in primo luogo la disoccupazione, tranne in Germania e nel Lussemburgo, dove si è parlato invece di droga e alcolismo e in Grecia, dove è stata citata soprattutto la malattia. In tutti i Paesi hanno livelli di disoccupazione inferiori alla media comunitaria.

Il sondaggio non aveva affatto l'ambizione di dare la definizione di povertà, e tantomeno di determinarne la proporzione nell'intera Comunità. Perciò tutti gli europei interrogati, sono stati invitati, nell'illustrare che cosa ritengono indispensabile per una vita dignitosa: il 90% ha espresso che l'alloggio deve essere

fornito di acqua corrente, elettricità e servizi igienici e che bisogna poter contare sull'assistenza sociale in caso di malattia, invalidità, vecchiaia e disoccupazione. L'80% ha citato come indispensabili anche una buona istruzione e un'alimentazione equilibrata. Solo una minoranza di europei ha affermato di considerare l'auto e le vacanze come necessarie.

Tra tutti gli europei interrogati, il 3-4% ha ammesso di doversi immergere qualche sacrificio, a causa degli introiti non sufficienti. E' il caso di un irlandese su due e del 40% dei Greci, dei Portoghesi e degli Inglesi. Tuttavia, rispetto al precedente sondaggio, realizzato nel '76, la situazione è migliorata in tutti quelli che erano i Paesi dell'allora "Europa dei Nove", con l'eccezione del Belgio e della Francia. In Portogallo sembrava il meno, ma in generale, due persone interrogate su tre, consideravano che il loro governo non faceva abbastanza per aiutare i poveri.

Le azioni della Comunità in questo senso sono poco conosciute: meno di un terzo ne ha sentito parlare. I Belgio e i Portoghesi sembrano i meno informati, mentre i Francesi battono i record dell'ignoranza in materia. Tra coloro che hanno dichiarato di essere al corrente delle attività della Commissione in questo campo, la maggioranza la considera insufficiente.

mai visto un povero nel proprio quartiere, sono stati una minoranza.

Il 70% degli europei ritiene che le differenze sociali si vadano accentuando, in Gran Bretagna e in Irlanda sono l'80%; in tutti i Paesi dell'Europa dei Dodici, la maggioranza delle persone interrogate ha detto di aver l'impressione che i poveri diventino sempre più poveri e i ricchi sempre più ricchi. Eppure, la metà degli europei è convinta che i poveri possano uscire dalla loro situazione e più dei due terzi ritiene che i loro figli saranno in grado di vincere la miseria.

I cittadini dei Dodici conosciuti poco e male le misure prese dai rispettivi governi per la lotta alla povertà, tranne nel Benelux e in Francia, i più non sanno se nel proprio Paese esiste o meno un sistema che garantisca un reddito minimo. Più in generale, due persone interrogate su tre, consideravano che il loro governo non faceva abbastanza per aiutare i poveri.

Le azioni della Comunità in questo senso sono poco conosciute: meno di un terzo ne ha sentito parlare. I Belgio e i Portoghesi sembrano i meno informati, mentre i Francesi battono i record dell'ignoranza in materia.

Tra coloro che hanno dichiarato di essere al corrente delle attività della Commissione in questo campo, la maggioranza la considera insufficiente.

Leggi troppo permissive, indulgenza eccessiva dei magistrati, scarcerazioni facili, insufficienza di forze dell'ordine e di stanziamenti per la Giustizia, intrecci fra mafiosi e politici, perdita di credibilità dello Stato. Se non si rimedia alla potenza offensiva della delinquenza in rapida espansione, i cittadini saranno costretti a difendersi con ogni mezzo.

Lo Stato esiste? Esiste, ma è assente e stranamente impotente in quella parte del Paese che comprende Puglia, Campania, Calabria e Sicilia. Nonostante i privilegi di cui gode uno Stato speciale per la Regione siciliana, un fiume di denaro pubblico per finanziare le industrie e l'agricoltura, l'assenza di pedaggio sulle autostrade, la pensione per l'invalidità regalata a milioni di cittadini, l'acquezione della pubblica amministrazione ad ogni sorta di abusi, ecc.) questa infelice parte d'Italia indigna e atterisce il resto del Paese per la criminalità organizzata che si è sviluppata in maniera nazionale (40 mila rapine all'anno, 40 mila incendi, racket nei cantieri, sui posti di lavoro, negli ospedali) e ha agito in tutto il territorio. In passato la penetrazione mafiosa nel Nord e in località del Meridione immuni dalla mafia cominciò con la legge sul soggiorno obbligato, che la magistratura applicò nel modo più irrazionale.

La legge sul soggiorno obbligato, che la magistratura applicò nel modo più irrazionale.

## LETTERA APERTA DELLA MALAVITA A GOZZINI

Caro Senatore, desideriamo esprimere la nostra gratitudine per il favore fatto nel 1986 con la legge che portò il Suo nome e che ora qualche malintenzionato vorrebbe modificare o addirittura abolire.

Quella Sua legge è divenuta il nostro vangelo. Quanti di noi se la son letta e meditata nelle lunghe ore del carcere. Così, abbiamo imparato che a tener buona condotta in cella si godeva di licenze, permessi, di frequenti permessi, di permessi di liberazione anticipata. Inoltre niente censura alle nostre lettere e telefonate dal carcere. Potevamo finalmente dare istruzioni ai nostri egregi per organizzare nuove imprese... Tener buona condotta ci è stato facile in vista dei vantaggi che giudici e creditori (e talora corrotti) ci hanno procurato: permessi di sbrogare i nostri salati affari (qualche volta negli alloggi, alcune rapinucce, un po' di spaccio di droga, un po' di estorsioni e attentati ed anche qualche omicidio).

Quante volte, caro Senatore, abbiamo benedetto non senza un irriverente risatina, la Sua fede nel reinserimento sociale (si dice così?) dei recidivi e degli ergastolani. Certo, noi, quando ci riuniamo, siamo più severi di Lei. Il nostro codice d'onore è molto più sbrigativo di quello entrato in vigore per merito dell'on. Vaccelli (cui dobbiamo essere grati perché ci garantisce l'impunità o viene ridottissimo). Quando la nostra cosa decide, la sentenza viene subito eseguita, anche dentro il carcere. Questa è la nostra giustizia, rapida, senza appelli, ricorsi, prescrizioni, amnistie, commutazioni di pena, appalti di condanna. Non ce ne vogliamo, caro Senatore, se pur apprezzando la Sua legge, ci guardiamo bene dall'imitarla.

Comunque, le auguriamo di tornare presto in Senato (con i voti delle nostre "famiglie mafiose"), sicché che vorrà offrirci una nuova prova della Sua così valida benevolenza.

I boss della mafia, della 'ndrangheta, della camorra, della sacra corona unita.

Invece che nelle isole del Sud i mafiosi e sequestratori di persone sono tornavano più in carcere e fuggivano all'estero (nei primi 9 mesi del 1989 su 2.067 detenuti in semilibertà circa 400 ne hanno approfittato per scomparire).

Questi criminali ben presto fecero arrivare da Sicilia, Calabria, Campania i loro complici e così essi organizzarono nella nuova area ogni sorta di illeciti (bische clandestine, spaccio di droga, truffe, sfruttamento della prostituzione, attentati, estorsioni, sequestri di persona).

Colonne di pregiudicati avventurati in massa, pressoché tutti senza lavoro, non hanno già costretto i Procuratori entravano in cella, altri (fra cui ergastolani e sequestratori di persone) non tornavano più in carcere e fuggivano all'estero (nei primi 9 mesi del 1989 su 2.067 detenuti in semilibertà circa 400 ne hanno approfittato per scomparire).

Il 90% dei reati gli autori sono italiani. Il nuovo codice di procedura penale garantisce i delinquenti a scapito delle parti lese. Esso già modificato 88 volte in un anno, consente bene ridottissime per i più efferati delitti, assicura l'impunità ai minorenni anche se omicidi, quando i termini di legge non hanno già costretto i Procuratori

coltura, del commercio, dell'edilizia, del potere economico viene conquistato mediante i ricatti, la corruzione, le minacce agli amministratori pubblici e mantenuto attraverso lo Stato speciale della Regione siciliana, un fiume di denaro pubblico per finanziare le industrie e l'agricoltura, l'assenza di pedaggio sulle autostrade, la pensione per l'invalidità regalata a milioni di cittadini, l'acquezione della pubblica amministrazione ad ogni sorta di abusi, ecc.) questa infelice parte d'Italia indigna e atterisce il resto del Paese per la criminalità organizzata che si è sviluppata in maniera nazionale (40 mila rapine all'anno, 40 mila incendi, racket nei cantieri, sui posti di lavoro, negli ospedali) e ha agito in tutto il territorio. In passato la penetrazione mafiosa nel Nord e in località del Meridione immuni dalla mafia cominciò con la legge sul soggiorno obbligato, che la magistratura applicò nel modo più irrazionale.

La legge sul soggiorno obbligato, che la magistratura applicò nel modo più irrazionale.

La legge sul soggiorno obbligato, che la magistratura applicò nel modo più irrazionale.

La legge sul soggiorno obbligato, che la magistratura applicò nel modo più irrazionale.

La legge sul soggiorno obbligato, che la magistratura applicò nel modo più irrazionale.

La legge sul soggiorno obbligato, che la magistratura applicò nel modo più irrazionale.

La legge sul soggiorno obbligato, che la magistratura applicò nel modo più irrazionale.

La legge sul soggiorno obbligato, che la magistratura applicò nel modo più irrazionale.

La legge sul soggiorno obbligato, che la magistratura applicò nel modo più irrazionale.

La legge sul soggiorno obbligato, che la magistratura applicò nel modo più irrazionale.

La legge sul soggiorno obbligato, che la magistratura applicò nel modo più irrazionale.

La legge sul soggiorno obbligato, che la magistratura applicò nel modo più irrazionale.

La legge sul soggiorno obbligato, che la magistratura applicò nel modo più irrazionale.

La legge sul soggiorno obbligato, che la magistratura applicò nel modo più irrazionale.

La legge sul soggiorno obbligato, che la magistratura applicò nel modo più irrazionale.

## Muore la R.D.T. - Nasce il Quarto Reich

# UNA GRANDE GERMANIA

La nuova grande Germania è nata alla mezzanotte del 3 ottobre con una promessa rivolta da Kohl, nella prima conferenza stampa.

La storica giornata si era iniziata con una cerimonia al municipio di Charlottenburg (Berlino Ovest): i tre comandanti alleati occidentali (Gran Bretagna, USA, Francia) avevano restituito i pieni poteri al borgomastro reggente. Più tardi la Volkstag, il Parlamento della RDT, si era riunito per l'ultima volta a Berlino Est, mentre nel viale Unter den Linden si svolgevano la festa all'aperto per il "giorno dell'Unità" e un concerto solenne con l'orchestra di Lipsia con l'"Inno alla Gioia" di Beethoven. Nella piazza della Repubblica un programma musicale davanti al Reichstag.

A mezzanotte il suono delle "campane della libertà" del Municipio di Schöneberg, ritrasmesse dagli altoparlanti. Infine mentre la gigantesca bandiera nero-rosso-oro veniva issata sul più alto pennone davanti al palazzo del Reichstag e si ammainavano ovunque le bandiere della RDT, esplose una gigantesca pioggia di fuochi d'artificio. Giubbi si dovranno smuovere, ma si dovranno smuovere i delitti commessi da mano tedesca in questo secolo".

Il Reichstag è abitato dai fantasmi di quella storia che Kohl esorta a ricordare affinché sia la memoria delle "vittime del genocidio senza precedenti degli ebrei europei" - ha proseguito Kohl con un omaggio che manca invece nel trattato di unificazione - e c'è l'occasione di "defidarsi" alla memoria delle vittime per ricordarsi dei capitoli più foschi della nostra storia". Qui il più alto, forse, la tragica solennità della storia consente di chiedere il futuro tedesco "quasi" sacrifici indispensabili in un momento storico come questo. Ma, qui più che altro, forse, il brusco balzo in una storia difficile da ricordare smuove energie e ci si attende che il cancelliere Kohl che invitava a ricordare "quanti, in quest'aula, hanno protetto fino alla sua fine crudele la prima democrazia tedesca, la Repubblica di Weimar, il deputato del Verdi Carigias Hensel, ha gridato pro veritas optata a star sedere nel posto dove Hitler ha preso il po-

tere", un "posto che servi da pretesto per portare il Paese nella dittatura, un posto troppo compromesso che fa venire i brividi".

Il Parlamento che ha accolto il giuramento di cinque nuovi ministri provenienti dal governo della RDT ha poi continuato il suo lavoro. Il Parlamento che ha accolto il giuramento di cinque nuovi ministri provenienti dal governo della RDT ha poi continuato il suo lavoro. Il Parlamento che ha accolto il giuramento di cinque nuovi ministri provenienti dal governo della RDT ha poi continuato il suo lavoro.

Il Parlamento che ha accolto il giuramento di cinque nuovi ministri provenienti dal governo della RDT ha poi continuato il suo lavoro. Il Parlamento che ha accolto il giuramento di cinque nuovi ministri provenienti dal governo della RDT ha poi continuato il suo lavoro.

Il Parlamento che ha accolto il giuramento di cinque nuovi ministri provenienti dal governo della RDT ha poi continuato il suo lavoro. Il Parlamento che ha accolto il giuramento di cinque nuovi ministri provenienti dal governo della RDT ha poi continuato il suo lavoro.

Il Parlamento che ha accolto il giuramento di cinque nuovi ministri provenienti dal governo della RDT ha poi continuato il suo lavoro. Il Parlamento che ha accolto il giuramento di cinque nuovi ministri provenienti dal governo della RDT ha poi continuato il suo lavoro.

Il Parlamento che ha accolto il giuramento di cinque nuovi ministri provenienti dal governo della RDT ha poi continuato il suo lavoro. Il Parlamento che ha accolto il giuramento di cinque nuovi ministri provenienti dal governo della RDT ha poi continuato il suo lavoro.

Il Parlamento che ha accolto il giuramento di cinque nuovi ministri provenienti dal governo della RDT ha poi continuato il suo lavoro. Il Parlamento che ha accolto il giuramento di cinque nuovi ministri provenienti dal governo della RDT ha poi continuato il suo lavoro.

Il Parlamento che ha accolto il giuramento di cinque nuovi ministri provenienti dal governo della RDT ha poi continuato il suo lavoro. Il Parlamento che ha accolto il giuramento di cinque nuovi ministri provenienti dal governo della RDT ha poi continuato il suo lavoro.

Il Parlamento che ha accolto il giuramento di cinque nuovi ministri provenienti dal governo della RDT ha poi continuato il suo lavoro. Il Parlamento che ha accolto il giuramento di cinque nuovi ministri provenienti dal governo della RDT ha poi continuato il suo lavoro.

Il Parlamento che ha accolto il giuramento di cinque nuovi ministri provenienti dal governo della RDT ha poi continuato il suo lavoro. Il Parlamento che ha accolto il giuramento di cinque nuovi ministri provenienti dal governo della RDT ha poi continuato il suo lavoro.

Il Parlamento che ha accolto il giuramento di cinque nuovi ministri provenienti dal governo della RDT ha poi continuato il suo lavoro. Il Parlamento che ha accolto il giuramento di cinque nuovi ministri provenienti dal governo della RDT ha poi continuato il suo lavoro.

Il Parlamento che ha accolto il giuramento di cinque nuovi ministri provenienti dal governo della RDT ha poi continuato il suo lavoro. Il Parlamento che ha accolto il giuramento di cinque nuovi ministri provenienti dal governo della RDT ha poi continuato il suo lavoro.

Il Parlamento che ha accolto il giuramento di cinque nuovi ministri provenienti dal governo della RDT ha poi continuato il suo lavoro. Il Parlamento che ha accolto il giuramento di cinque nuovi ministri provenienti dal governo della RDT ha poi continuato il suo lavoro.

Il Parlamento che ha accolto il giuramento di cinque nuovi ministri provenienti dal governo della RDT ha poi continuato il suo lavoro. Il Parlamento che ha accolto il giuramento di cinque nuovi ministri provenienti dal governo della RDT ha poi continuato il suo lavoro.

Il Parlamento che ha accolto il giuramento di cinque nuovi ministri provenienti dal governo della RDT ha poi continuato il suo lavoro. Il Parlamento che ha accolto il giuramento di cinque nuovi ministri provenienti dal governo della RDT ha poi continuato il suo lavoro.

Il Parlamento che ha accolto il giuramento di cinque nuovi ministri provenienti dal governo della RDT ha poi continuato il suo lavoro. Il Parlamento che ha accolto il giuramento di cinque nuovi ministri provenienti dal governo della RDT ha poi continuato il suo lavoro.

Il Parlamento che ha accolto il giuramento di cinque nuovi ministri provenienti dal governo della RDT ha poi continuato il suo lavoro. Il Parlamento che ha accolto il giuramento di cinque nuovi ministri provenienti dal governo della RDT ha poi continuato il suo lavoro.

Il Parlamento che ha accolto il giuramento di cinque nuovi ministri provenienti dal governo della RDT ha poi continuato il suo lavoro. Il Parlamento che ha accolto il giuramento di cinque nuovi ministri provenienti dal governo della RDT ha poi continuato il suo lavoro.

Il Parlamento che ha accolto il giuramento di cinque nuovi ministri provenienti dal governo della RDT ha poi continuato il suo lavoro. Il Parlamento che ha accolto il giuramento di cinque nuovi ministri provenienti dal governo della RDT ha poi continuato il suo lavoro.

Il Parlamento che ha accolto il giuramento di cinque nuovi ministri provenienti dal governo della RDT ha poi continuato il suo lavoro. Il Parlamento che ha accolto il giuramento di cinque nuovi ministri provenienti dal governo della RDT ha poi continuato il suo lavoro.

Il Parlamento che ha accolto il giuramento di cinque nuovi ministri provenienti dal governo della RDT ha poi continuato il suo lavoro. Il Parlamento che ha accolto il giuramento di cinque nuovi ministri provenienti dal governo della RDT ha poi continuato il suo lavoro.

Il Parlamento che ha accolto il giuramento di cinque nuovi ministri provenienti dal governo della RDT ha poi continuato il suo lavoro. Il Parlamento che ha accolto il giuramento di cinque nuovi ministri provenienti dal governo della RDT ha poi continuato il suo lavoro.

Il Parlamento che ha accolto il giuramento di cinque nuovi ministri provenienti dal governo della RDT ha poi continuato il suo lavoro. Il Parlamento che ha accolto il giuramento di cinque nuovi ministri provenienti dal governo della RDT ha poi continuato il suo lavoro.

Il Parlamento che ha accolto il giuramento di cinque nuovi ministri provenienti dal governo della RDT ha poi continuato il suo lavoro. Il Parlamento che ha accolto il giuramento di cinque nuovi ministri provenienti dal governo della RDT ha poi continuato il suo lavoro.

Il Parlamento che ha accolto il giuramento di cinque nuovi ministri provenienti dal governo della RDT ha poi continuato il suo lavoro. Il Parlamento che ha accolto il giuramento di cinque nuovi ministri provenienti dal governo della RDT ha poi continuato il suo lavoro.

Il Parlamento che ha accolto il giuramento di cinque nuovi ministri provenienti dal governo della RDT ha poi continuato il suo lavoro. Il Parlamento che ha accolto il giuramento di cinque nuovi ministri provenienti dal governo della RDT ha poi continuato il suo lavoro.

Il Parlamento che ha accolto il giuramento di cinque nuovi ministri provenienti dal governo della RDT ha poi continuato il suo lavoro. Il Parlamento che ha accolto il giuramento di cinque nuovi ministri provenienti dal governo della RDT ha poi continuato il suo lavoro.

## 16 milioni di cittadini in più nella CEE

A partire dal 3 ottobre, la Comunità Economica Europea conta di più di 342 milioni di abitanti; l'unificazione tedesca ha aggiunto 16 milioni di tedeschi dell'Est ai 326 milioni di cittadini della CEE. Con un processo di amministrazione del tutto particolare, la Comunità, pur rimanendo "quella dei Dodici", adesso ha uno Stato membro più grande: la Germania Unificata, con 78,5 milioni di abitanti (mentre la Repubblica Federale Tedesca del 1989 ne contava 62 milioni).

La popolazione della Germania supera nettamente quella della Francia, della Gran Bretagna e dell'Italia, che si situano tra i 56 e i 58 milioni di abitanti. La superficie della Comunità è passata da 2,36 milioni di chilometri quadrati, contro i 2,25 milioni di kmq di prima dell'unificazione. La Germania dell'Est porterà all'Europa dei Dodici una superficie supplementare di 108.000 kmq (un po' più grande di quella del Portogallo e un po' più piccola di quella della Grecia). La superficie della Germania Unificata supera quella dell'Italia (357.000 kmq contro 301.000 kmq), rimanendo però inferiore a quella della Francia (544.000 kmq) e della Spagna (504.000 kmq).

Per la densità della sua popolazione, la Germania dell'Est si situa un po' al di sopra della media comunitaria (152 contro 145 abitanti per kmq). Per gli abitanti commerciali con l'estero, resta molto al di sotto dei Paesi dell'Europa dei Dodici con solo 600 euro di esportazioni per abitante (contro i 2000 della Comunità) nell'88.

La Germania dell'Est porterà all'Europa dei Dodici una superficie supplementare di 108.000 kmq (un po' più grande di quella del Portogallo e un po' più piccola di quella della Grecia). La superficie della Germania Unificata supera quella dell'Italia (357.000 kmq contro 301.000 kmq), rimanendo però inferiore a quella della Francia (544.000 kmq) e della Spagna (504.000 kmq).

Per la densità della sua popolazione, la Germania dell'Est si situa un po' al di sopra della media comunitaria (152 contro 145 abitanti per kmq). Per gli abitanti commerciali con l'estero, resta molto al di sotto dei Paesi dell'Europa dei Dodici con solo 600 euro di esportazioni per abitante (contro i 2000 della Comunità) nell'88.

La Germania dell'Est porterà all'Europa dei Dodici una superficie supplementare di 108.000 kmq (un po' più grande di quella del Portogallo e un po' più piccola di quella della Grecia). La superficie della Germania Unificata supera quella dell'Italia (357.000 kmq contro 301.000 kmq), rimanendo però inferiore a quella della Francia (544.000 kmq) e della Spagna (504.000 kmq).

Per la densità della sua popolazione, la Germania dell'Est si situa un po' al di sopra della media comunitaria (152 contro 145 abitanti per kmq). Per gli abitanti commerciali con l'estero, resta molto al di sotto dei Paesi dell'Europa dei Dodici con solo 600 euro di esportazioni per abitante (contro i 2000 della Comunità) nell'88.

La Germania dell'Est porterà all'Europa dei Dodici una superficie supplementare di 108.000 kmq (un po' più grande di quella del Portogallo e un po' più piccola di quella della Grecia). La superficie della Germania Unificata supera quella dell'Italia (357.000 kmq contro 301.000 kmq), rimanendo però inferiore a quella della Francia (544.000 kmq) e della Spagna (504.000 kmq).

Per la densità della sua popolazione, la Germania dell'Est si situa un po' al di sopra della media comunitaria (152 contro 145 abitanti per kmq). Per gli abitanti commerciali con l'estero, resta molto al di sotto dei Paesi dell'Europa dei Dodici con solo 600 euro di esportazioni per abitante (contro i 2000 della Comunità) nell'88.

La Germania dell'Est porterà all'Europa dei Dodici una superficie supplementare di 108.000 kmq (un po' più grande di quella del Portogallo e un po' più piccola di quella della Grecia). La superficie della Germania Unificata supera quella dell'Italia (357.000 kmq contro 301.000 kmq), rimanendo però inferiore a quella della Francia (544.000 kmq) e della Spagna (504.000 kmq).

## Duplice condanna d'Israele all'O.N.U.

# Il barbaro eccidio di Gerusalemme

Una ventina di palestinesi morti e 200 feriti, questo il bilancio di un'ora di sparatoria da parte della polizia israeliana nella città vecchia di Gerusalemme, sulla spagna dellemosche Al Aqsa Omar. Qui sorgevano due sinagoghe distrutte da Nabudonossor re di Babilonia negli anni 586 e 587. Non ce ne vogliamo, caro Senatore, se pur apprezzando la Sua legge, ci guardiamo bene dall'imitarla.

Questi criminali ben presto fecero arrivare da Sicilia, Calabria, Campania i loro complici e così essi organizzarono nella nuova area ogni sorta di illeciti (bische clandestine, spaccio di droga, truffe, sfruttamento della prostituzione, attentati, estorsioni, sequestri di persona).

Colonne di pregiudicati avventurati in massa, pressoché tutti senza lavoro, non hanno già costretto i Procuratori entravano in cella, altri (fra cui ergastolani e sequestratori di persone) non tornavano più in carcere e fuggivano all'estero (nei primi 9 mesi del 1989 su 2.067 detenuti in semilibertà circa 400 ne hanno approfittato per scomparire).

Il 90% dei reati gli autori sono italiani. Il nuovo codice di procedura penale garantisce i delinquenti a scapito delle parti lese. Esso già modificato 88 volte in un anno, consente bene ridottissime per i più efferati delitti, assicura l'impunità ai minorenni anche se omicidi, quando i termini di legge non hanno già costretto i Procuratori

La responsabilità morale del massacro risale agli ortodossi, eredi ai rabbini e dagli "ultras" armati.

Il Parlamento che ha accolto il giuramento di cinque nuovi ministri provenienti dal governo della RDT ha poi continuato il suo lavoro. Il Parlamento che ha accolto il giuramento di cinque nuovi ministri provenienti dal governo della RDT ha poi continuato il suo lavoro.

Il Parlamento che ha accolto il giuramento di cinque nuovi ministri provenienti dal governo della RDT ha poi continuato il suo lavoro. Il Parlamento che ha accolto il giuramento di cinque nuovi ministri provenienti dal governo della RDT ha poi continuato il suo lavoro.

Il Parlamento che ha accolto il giuramento di cinque nuovi ministri provenienti dal governo della RDT ha poi continuato il suo lavoro. Il Parlamento che ha accolto il giuramento di cinque nuovi ministri provenienti dal governo della RDT ha poi continuato il suo lavoro.

Il Parlamento che ha accolto il giuramento di cinque nuovi ministri provenienti dal governo della RDT ha poi continuato il suo lavoro. Il Parlamento che ha accolto il giuramento di cinque nuovi ministri provenienti dal governo della RDT ha poi continuato il suo lavoro.

Il Parlamento che ha accolto il giuramento di cinque nuovi ministri provenienti dal governo della RDT ha poi continuato il suo lavoro. Il Parlamento che ha accolto il giuramento di cinque nuovi ministri provenienti dal governo della RDT ha poi continuato il suo lavoro.

Il Parlamento che ha accolto il giuramento di cinque nuovi ministri provenienti dal governo della RDT ha poi continuato il suo lavoro. Il Parlamento che ha accolto il giuramento di cinque nuovi ministri provenienti dal governo della RDT ha poi continuato il suo lavoro.

Il Parlamento che ha accolto il giuramento di cinque nuovi ministri provenienti dal governo della RDT ha poi continuato il suo lavoro. Il Parlamento che ha accolto il giuramento di cinque nuovi ministri provenienti dal governo della RDT ha poi continuato il suo lavoro.

Il Parlamento che ha accolto il giuramento di cinque nuovi ministri provenienti dal governo della RDT ha poi continuato il suo lavoro. Il Parlamento che ha accolto il giuramento di cinque nuovi ministri provenienti dal governo della RDT ha poi continuato il suo lavoro.

Il Parlamento che ha accolto il giuramento di cinque nuovi ministri provenienti dal governo della RDT ha poi continuato il suo lavoro. Il Parlamento che ha accolto il giuramento di cinque nuovi ministri provenienti dal governo della RDT ha poi continuato il suo lavoro.

Il Parlamento che ha accolto il giuramento di cinque nuovi ministri provenienti dal governo della RDT ha poi continuato il suo lavoro. Il Parlamento che ha accolto il giuramento di cinque nuovi ministri provenienti dal governo della RDT ha poi continuato il suo lavoro.

Il Parlamento che ha accolto il giuramento di cinque nuovi ministri provenienti dal governo della RDT ha poi continuato il suo lavoro. Il Parlamento che ha accolto il giuramento di cinque nuovi ministri provenienti dal governo della RDT ha poi continuato il suo lavoro.

Il Parlamento che ha accolto il giuramento di cinque nuovi ministri provenienti dal governo della RDT ha poi continuato il suo lavoro. Il Parlamento che ha accolto



SUMMIT MONDIALE ALL'ASSEMBLEA DELL'ONU

APPELLO DEI 7 PAESI PER RIFARE L'INFANZIA

Nella più imponente riunione mondiale di vertice nella storia dell'ONU... 7 capi di Stato e di governi si sono incontrati fra fine settembre e New York nel Palazzo di vetro per promuovere "un futuro migliore" a tutti i bambini del mondo...

Altre 15 mila miliardi da spendere in ciascun Paese. Oltre a impegnarsi per la protezione e lo sviluppo dei bambini e quello di de-nutrizione... E' prevista anche una speciale protezione per i bambini che vivono in "circostanze particolarmente difficili"...

TESI ABBERRANTI RESPIRETE DAI LAICI

Il cardinale Biffi contro il Risorgimento

Nella sala comunale di Bologna davanti alle Autorità... il cardinale Biffi, arcivescovo di Bologna, nella sua relazione su "Pinocchio e la questione italiana" non ha smentito la sua fama di reazionario... Questa volta nel commemorare il padre di Pinocchio, a cento anni dalla morte...

"DA BAMBINO A NOTIZIA"

Autocritica dei giornalisti

Operatori dell'informazione, pedagoghi, psicologi si sono riuniti a Treviso per un convegno seminario intitolato "Da bambino a notizia"...

L'OMS SALVA MILIONI DI BIMBI

Le vaccinazioni salvano la vita a più di cinque bambini al minuto. Grazie ad una vasta campagna internazionale promossa dall'Organizzazione mondiale della sanità (O.M.S.)...

UNITI, MA DIVISI

avevano gli stessi nomi e i medesimi gusti. Solo che uno era diventato ricco e l'altro era diventato povero... Solo una metafora, d'accordo con un suo amico sgrignolato: che i tedeschi riuniti si accorgono adesso di essere profondamente diversi...

CONFERENZA DELL'ONU A PARIGI

SOS DEI POVERI DEL TERZO MONDO

Mentre gli occhi del mondo sono puntati sulla crisi del Golfo e venti di guerra soffiano nel mondo... Quali esempi: speranza di vita alla nascita (47 anni dei Paesi meno avanzati contro i 73 dei Paesi ricchi)...

DOPO LO SCANDALOSO EPISODIO DI GAETA

Necessario insegnare la sessualità nella scuola

Nel 1975 la Conferenza mondiale convocata a Città del Messico dal Consiglio Economico e Sociale dell'ONU in occasione dell'anno internazionale della donna...

LA FAMIGLIA IN CRISI

La drammatica crisi del Golfo, ha ammonito nei suoi interventi il presidente del Consiglio Andreotti, finora per "scaricare le sue conseguenze sulle popolazioni più povere e sui loro bambini costretti a morire per tentativi di pagare il debito dei loro padri"...

LA FAMIGLIA IN CRISI

Un problema non solo italiano: a Manila, nelle Filippine, 75 mila bambini si prostituiscono ogni notte assecondando le richieste dei pedofili venuti dall'estero... Un bambino può essere ucciso in mille modi...

LA FAMIGLIA IN CRISI

Un problema non solo italiano: a Manila, nelle Filippine, 75 mila bambini si prostituiscono ogni notte assecondando le richieste dei pedofili venuti dall'estero... Un bambino può essere ucciso in mille modi...



Alfredo Ventura

IL PREMIO NOBEL A MICHAEL GORBACIOV



Dopo il Premio Nobel per la pace assegnato ad Andrei Sacharov 15 anni fa, il Comitato di Oslo ha conferito il Premio ad un eroe russo, il leader sovietico Michael Gorbaciov, con la seguente motivazione: "Il comitato Nobel norvegese ha deciso di assegnare il premio Nobel della pace 1990 a Michael Gorbaciov, per il suo ruolo guida nel processo della pace che oggi caratterizza settori importanti della comunità internazionale..."

Questi storici mutamenti derivano da vari fattori, ma nel 1990 il comitato Nobel vuole onorare Michael Gorbaciov per i suoi molteplici e determinanti contributi. La maggiore apertura che egli ha portato nella società sovietica ha pure contribuito a promuovere la fiducia internazionale.

Paradossalmente l'assegnazione del prestigioso Premio a Gorbaciov che ha suscitato l'approvazione degli ambienti internazionali, è stato accolto con scarno entusiasmo e con un applauso di pochi secondi durante una seduta del Senato. Il premio a Mosca al termine di un aspro dibattito ha messo sotto accusa la politica estera della "perestrojka" in quanto avrebbe reso l'URSS un Paese "senza nemici, ma senza alleati".

Il premio Nobel per la pace, nel corso degli anni, fu vinto da Dunant, Passy, Theodore Roosevelt, Wilson, Myrdal, Robles, Walesa, Sacharov, Tutu, Wiesel, Arias Sanchez, Dalai Lama.

Proposta di legge per l'obiezione fiscale

Una proposta di legge denominata "Norme per l'esercizio dell'opzione fiscale in materia di spesa per la difesa militare, contenente il semplice riconoscimento, a partire dall'anno finanziario 1991, della facoltà di esercitare l'opzione fiscale alla Camera dei Deputati il scorso maggio. Il testo, di cui è primo firmatario l'on. Luciano Scurroni, della Sinistra Indipendente, è stato sottoscritto anche da numerosi deputati di altri gruppi (dal PCI, al PSI, da DP alla SVP, dai Radicali, ai Verdi).

L'iniziativa legislativa, si legge nella presentazione, "intende operare nella direzione di una trasformazione strutturale del nostro attuale sistema di difesa, offrendo un modello di difesa alternativo a quello tradizionale". E' ciò tenuto conto della "tendenza internazionale in direzione del disarmo e della distensione" cui "fa riscontro, in Italia, una crescita della spesa collettiva in merito a questo ordine di problemi".

Si è infatti ormai consolidato, nel nostro Paese, il fenomeno dell'obiezione fiscale nei confronti di servizi militari, su cui può volte si pronuncia la Corte Costituzionale e l'adempimento degli obblighi di servizio per mezzo del servizio civile è stato riconosciuto, con la recente legge approvata, in sede referendaria, dalla Commissione Difesa della Camera come un "diritto" e configurato in modo meno "punitivo" che nella legislazione precedente. Ma da alcuni anni si sta diffondendo anche il fenomeno dell'obiezione fiscale alle spese militari, consistente nella detrazione, in sede di denuncia di redditi, di una quota pari alla percentuale che, nel bilancio dello Stato, viene destinata al Ministero della Difesa per gli armamenti.

Perché viva L'INCONTRO La sottoscrizione "Perché viva L'INCONTRO" continua regolarmente. L'elenco dei sottoscrittori è conservato presso la nostra Redazione a disposizione dei lettori. Il non elenco della sottoscrizione si chiude con un totale di lire 1.782.500

L'Incontro è l'ultima della CEE nell'applicare le leggi europee

Le "leggi europee" (le "direttive" che comprendono la maggior parte delle misure per il 1992) devono venire trasposte nelle legislazioni nazionali di ogni Paese. I dodici Paesi membri per poter essere applicate. Ma molto spesso queste trasposizioni avvengono in ritardo e con difficoltà. Dal 7° rapporto annuale sull'applicazione del diritto comunitario ("Costituzione" e "leggi" dell'Europa dei Dodici), pubblicato dalla Commissione, risulta che la situazione sta migliorando: alla fine dello scorso anno era stato trasposto l'87% del l'insieme delle direttive dalla creazione della Comunità europea fino ad oggi.

Secondo il rapporto, il numero d'infrazioni rilevate dalla Commissione è in aumento, ma non perché i Dodici siano meno rispettosi delle regole comunitarie: sono cittadini e imprese, sempre più attenti e coscienti dei diritti che la Comunità ha dato loro, a scoprire le mancanze. Nel 1989, la Commissione ha ricevuto 11.100 infrazioni, contro le 1.137 del 1988; tre Paesi membri, da soli, ne hanno speso la metà: Gran Bretagna (247), Francia (185) e Spagna (184). In confronto, il numero d'infrazioni scoperte dalla Commissione (352 nell'89) appare esiguo. Tra i Dodici, l'Italia detiene sempre il primato assoluto con la "messa in mora" da lettera della Commissione inviata ai governi degli Stati membri per segnalare la mancanza al diritto comunitario e per chiedere di mettersi in regola. In Italia, ancora, Roma ne riceve l'80%. All'altra estremità siamo il Portogallo (solo 26 lettere) e la Danimarca (34).

Sempre nel 1989, l'Italia ha accumulato anche il più grande numero di "avvisi motivati" (i documenti inviati ai governi che persistono nell'infrazione, nonostante la "messa in mora") ne ha ricevuti 53, contro i 4 della Danimarca e i 5 del Portogallo.

Le direttive ("leggi europee") necessarie alla realizzazione delle procedure di infrazione più rapidità. Alla fine dello scorso giugno, la Germania, la Danimarca e Gran Bretagna avevano già effettuato più dell'80% delle trasposizioni, la Francia il 75%, quattro Paesi (la Spagna, l'Olanda, il Belgio e il Lussemburgo) ne avevano fatti il 60 e il 70%. La Grecia è arrivata al 55%, mentre il Portogallo al 45%, circa, sono cifre relativamente basse, che in parte possono essere spiegate con le numerose deroghe accordate a questi due ultimi Paesi. L'Italia, finalmente, ha ricevuto il suo primo "avviso motivato" da lettera della Commissione, ma la Commissione spera che l'adozione da parte di Roma di una speciale legge nazionale aiuti a ridurre rapidamente lo "status quo".

La Commissione ritiene di essere riuscita a spingere i Dodici ad applicare meglio le regole comunitarie, incontrandosi più spesso con le Amministrazioni nazionali e aiutando a risolvere in via amichevole gli eventuali problemi; ha anche pubblicato i bilanci complessivi di incapacità politica, non erano stessi così quali aveva per anni strettamente collaborato ed il cui appoggio aveva più volte sollecitato per conseguire e mantenere le proprie posizioni di potere? E quelle che sono state le regole comunitarie non le aveva mai espresse chiaramente prima, in sede di Consiglio nazionale DC o in Parlamento, denunciando all'opinione pubblica ed all'opinione di quel paese erano i motivi al vertice del potere in Italia?

Quando un uomo raggiunge il massimo del potere deve ad esso conformarsi perché chi ha, può deve dare e rischiare. Moro avrebbe dovuto affrontare la prigione e dare la morte con ben altro spirito e dignità, così come fecero Che Guevara e Salvador Allende, prigionieri peraltro da diversa ideologia politica. In quei momenti drammatici, dove era finita la fede nella Giustizia divina tanto ostentata dai "profeti" (ed enfatizzata da una media), con la Comunità quotidiana.

Da statisti da tale rappresentazione di un popolo che si è diviso in due (quale prospettiva dei benefici derivanti dal potere) un atteggiamento di dignità e di fermezza che infonda fiducia in chi ha dato fiducia. Tale atteggiamento è completamente mancato, nell'on. Moro, rivelando la natura debole ed incline al compromesso.

Di fronte alla morte non sappiamo quanto possano essere le reazioni di ciascuno: ma certo l'on. Moro non può essere assimilato (anche se gli hanno intitolato strade, ponti, scuole, ecc.) alle migliaia di martiri del nostro Paese, che hanno sopportato, nell'anonimato, prigioni, torture e morte per ideali che, forse, in un altro tempo troppo saldi.

Gustavo Ottolenghi (Sanremo)

200 condanne Caro Direttore ho letto nel "dossier" dedicato all'Italia dal giornale inglese THE ECONOMIST che il nostro Paese detiene, tra i 12 Stati della Comunità Economica Europea il vergognoso primato delle inadempienze nell'applicare le direttive della CEE tanto da avere subito ben 200 condanne.

Questo fatto nuoce alla credibilità del nostro Stato che ha ora assunto, per un semestre, la presidenza della CEE in una decisiva fase di evoluzione della politica europea.

Cordiali saluti ad auguri. Antonello Luzzati (Roma)

Moro Egregio Direttore, dal recente ritrovamento del "Carteggio Moro" mi pare emerga che l'altro, un dato importante ed inconfutabile - anche se non rilevato finora dai "mass media" - è che la "pocchezza" morale dell'onorevole assassinato, il cui comportamento è stato disperso quanto pietosi, indiziati retteramente ed insistentemente a tutti i potenti (cominciando dal Papa) per ottenere, in qualche modo, il rispetto alla sua propria vita, dimostrano lo qualivolgere dell'uomo che, sino a qualche tempo prima, era uno di quelli "di cui tutti parlavano".

Coloro ai quali diprima si rivolge implorandone l'aiuto, e poi (almeno per taluni) denigra tacitamente.

Arabi Signor Direttore, sul numero di settembre, nell'articolo su "Iraq, l'autore scrive che Gorbaciov, l'Unione Sovietica, cioè l'Invasione araba della Spagna, della Sicilia, del Bracero sino a Vienna e che, sconfitto Israele, gli aiuti di oggi minacciano dalle coste libiche l'Europa. Mi sembra un po' utopistica tale ipotesi, poiché l'Europa è ben più organizzata e quindi in grado di difendersi dall'aggressività degli arabi. Arturo Bellini (Roma)

MOSTRA DI MANIFESTI ANTIMILITARISTI

Gli anni '80 saranno ricordati per la fine della guerra fredda e l'inizio della cooperazione tra est e ovest. Non a caso, nello sfruttamento del Terzo Mondo come ha fatto finora l'Occidente. Una parte di questa cooperazione è stata riconosciuta ai Movimenti pacifisti che con forza, creatività e perseveranza sono riusciti a porre all'attenzione dell'opinione pubblica le condizioni favorevoli ad una operazione che metta in discussione le radici stesse della nostra democrazia.

La mostra di manifesti antimilitaristi è offerta dalla "Mostra del Manifesto contro la guerra e le armi", organizzata da un gruppo di pacifisti e antimilitaristi e offerta dalla "Mostra del Manifesto contro la guerra e le armi", organizzata da un gruppo di pacifisti e antimilitaristi e offerta dalla "Mostra del Manifesto contro la guerra e le armi", organizzata da un gruppo di pacifisti e antimilitaristi.

PRI: un esercito di professionisti Il servizio militare basato sulla coscrizione obbligatoria va abolito e sostituito da forze armate di professionisti, portando la ferma volontaria a 5-7 anni. Lo ha proposto il PRI in un documento indirizzato alla presidenza del Consiglio e al Ministro della Difesa. Per i repubblicani "il quadro non è così roseo come appare, e non è necessario ripensare i problemi della difesa tenendo presenti i fattori geo-politici, i risparmi che possono realizzare e la razionalizzazione delle risorse pubbliche oltre all'impatto sulla società, rappresentato dalla liberazione di giovani dal pesante onere di mesi e mesi della propria vita impegnata in attività militari contropartite professionali".

La Commissione ritiene di essere riuscita a spingere i Dodici ad applicare meglio le regole comunitarie, incontrandosi più spesso con le Amministrazioni nazionali e aiutando a risolvere in via amichevole gli eventuali problemi; ha anche pubblicato i bilanci complessivi di incapacità politica, non erano stessi così quali aveva per anni strettamente collaborato ed il cui appoggio aveva più volte sollecitato per conseguire e mantenere le proprie posizioni di potere? E quelle che sono state le regole comunitarie non le aveva mai espresse chiaramente prima, in sede di Consiglio nazionale DC o in Parlamento, denunciando all'opinione pubblica ed all'opinione di quel paese erano i motivi al vertice del potere in Italia?

Quando un uomo raggiunge il massimo del potere deve ad esso conformarsi perché chi ha, può deve dare e rischiare. Moro avrebbe dovuto affrontare la prigione e dare la morte con ben altro spirito e dignità, così come fecero Che Guevara e Salvador Allende, prigionieri peraltro da diversa ideologia politica. In quei momenti drammatici, dove era finita la fede nella Giustizia divina tanto ostentata dai "profeti" (ed enfatizzata da una media), con la Comunità quotidiana.

Da statisti da tale rappresentazione di un popolo che si è diviso in due (quale prospettiva dei benefici derivanti dal potere) un atteggiamento di dignità e di fermezza che infonda fiducia in chi ha dato fiducia. Tale atteggiamento è completamente mancato, nell'on. Moro, rivelando la natura debole ed incline al compromesso.

Di fronte alla morte non sappiamo quanto possano essere le reazioni di ciascuno: ma certo l'on. Moro non può essere assimilato (anche se gli hanno intitolato strade, ponti, scuole, ecc.) alle migliaia di martiri del nostro Paese, che hanno sopportato, nell'anonimato, prigioni, torture e morte per ideali che, forse, in un altro tempo troppo saldi.

Gustavo Ottolenghi (Sanremo)

200 condanne Caro Direttore ho letto nel "dossier" dedicato all'Italia dal giornale inglese THE ECONOMIST che il nostro Paese detiene, tra i 12 Stati della Comunità Economica Europea il vergognoso primato delle inadempienze nell'applicare le direttive della CEE tanto da avere subito ben 200 condanne.

Questo fatto nuoce alla credibilità del nostro Stato che ha ora assunto, per un semestre, la presidenza della CEE in una decisiva fase di evoluzione della politica europea.

Cordiali saluti ad auguri. Antonello Luzzati (Roma)

Moro Egregio Direttore, dal recente ritrovamento del "Carteggio Moro" mi pare emerga che l'altro, un dato importante ed inconfutabile - anche se non rilevato finora dai "mass media" - è che la "pocchezza" morale dell'onorevole assassinato, il cui comportamento è stato disperso quanto pietosi, indiziati retteramente ed insistentemente a tutti i potenti (cominciando dal Papa) per ottenere, in qualche modo, il rispetto alla sua propria vita, dimostrano lo qualivolgere dell'uomo che, sino a qualche tempo prima, era uno di quelli "di cui tutti parlavano".

Coloro ai quali diprima si rivolge implorandone l'aiuto, e poi (almeno per taluni) denigra tacitamente.

Arabi Signor Direttore, sul numero di settembre, nell'articolo su "Iraq, l'autore scrive che Gorbaciov, l'Unione Sovietica, cioè l'Invasione araba della Spagna, della Sicilia, del Bracero sino a Vienna e che, sconfitto Israele, gli aiuti di oggi minacciano dalle coste libiche l'Europa. Mi sembra un po' utopistica tale ipotesi, poiché l'Europa è ben più organizzata e quindi in grado di difendersi dall'aggressività degli arabi. Arturo Bellini (Roma)

Violenza Egregio Direttore, è abbastanza disgustoso, per una donna almeno, leggere quasi ogni giorno casi di stupro e violenza. Altro che femminismo! Quelle che le donne hanno guadagnato in termini di rispetto e stima nel mondo del lavoro, che vale poi solo ai livelli più alti - lo hanno perso in termini di libertà di muoversi e di circolare per strada, anche di giorno. Se tempo fa era la sera che si sentiva appostato con pesanti avvischi da parte di qualche calce, adesso può capitare di essere caricata a forza in un'auto e persona picchiata e uccisa. Vedici casi riportati nelle cronache. Abbruttimento completo, merce da "presa e getta", tra l'indifferenza e il menogioco generale. Bel progresso, non c'è che dire.

Ma cos'altro aspettarsi, se i cinema e la TV sfondano di violenza? Dal punto di vista sociologico, gli Stati Uniti e Gran Bretagna hanno conquistato il mondo. Dal punto di vista filosofico hanno fatto fiasco. Le macchine non sanguinano, non soffrono. Solo la concezione che l'uomo sia una macchina incomprendibile è l'unico motivo che rende l'uomo desideroso di distruggere. Questo lo dico letteralmente da Ron Hubbard, di cui ho letto qualche testata: "Evoluzione di una scienza". Ma non è l'uomo, lo ha suggerito come società troviamo ben presto, dei valori, vecchi o nuovi, e recuperiamo un po' di comprensione e di umanità. Altrimenti, al posto degli animali di cui stiamo causando l'estinzione, riproveremo il mondo con belve umane.

Grazie e un gentile saluto. Gabriella De Vincenzi (Cinisello Balsamo)

Comitato di redazione Prof. Luigi Rodelli, Regina Lo Re dott. Nico Valdi Tipotgrafica ARTALE S.n.c. Via Giolitti 8 - Tel. 54.20.92 10123 TORINO Registrato al Tribunale di Torino n. 481 del 9-11-1949 Monthly printed in Italy

DIBATTITO SULLA 2° GUERRA MONDIALE

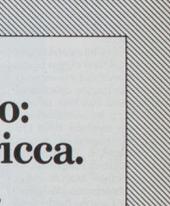
Nella sede del Centro di studi e ricerche "Mario Panunzio" a Torino, il 27 ottobre l'avv. Bruno Segre, presentato dal prof. Mario Sacerdoti, ha parlato su "L'Italia e la seconda guerra mondiale cinquant'anni dopo".

Si è quindi aperto un interessante dibattito sui molti e complessi aspetti della vita italiana prima e durante il conflitto.

Alberto Bolaffi direttore generale 10123 TORINO Via Cavour 17F tel. (011) 557.16.55 teleg. Francbolaffi telefax (011) 51.04.56

Filiali: Torino - Via Cavour 17 - 10123 - tel. (011) 557.16.55 Milano - Via Montenaполеone 19 - 20121 - tel. (02) 79.98.94/5 Roma - Via Condotti, 56 - 00187 - tel. (06) 679.65.578/9

San Paolo: una banca ricca. Di idee. Maggio 1988 nasce la "Fondazione San Paolo" per la Cultura, la Scienza e l'Arte, struttura agile di respiro internazionale, diretta a razionalizzare e coordinare gli interventi della Banca in questi campi. Il rilancio del Museo Egizio di Torino, la realizzazione della "Grande Breda", il restauro di San Fruzoso di Canogio e della Basilica di Superga: questi i primi progetti. Ma le idee del San Paolo non finiscono qui: attivo è la salvaguardia dei beni culturali e di tutto ciò che costituisce un presupposto per il miglioramento della qualità della vita. Anche per questo il San Paolo è una banca nuova e una banca nuova.



Prodotto e sempre disponibile per qualsiasi tipo di esposizione. Per essa o per il catalogo e le cartoline rivolgersi alla associazione A.D.N. Antimilitarismo e Disobbedienza Nonviolenta, via Stalingrado 81, 40128 Bologna, recapiti telefonici: (051) 584513-36808-580827.

L'ANPI su attacchi alla Resistenza Il Comitato Provinciale dell'ANPI di Torino, riunitosi il 21 settembre 1990 con i segretari delle sezioni ed i membri del Consiglio Nazionale ha votato il seguente documento:

Fondamento della nostra Resistenza fu la Resistenza, lotta armata popolare e politica unitaria, primo esempio nella storia d'Italia di un'identità di classe.

Le ferretate, le distorsioni e le stragi compiute nel nostro Paese dal nazismo e dal fascismo furono, per reazione, dei fatti di sangue e di violenza protrattisi anche dopo la data della Liberazione. In questi fatti, non giustificabili, ma inevitabili sono confluiti taluni ai criminali commessi nella precarietà dell'ordine pubblico del dopoguerra.

E' doveroso ricordare, da un lato, il contributo che le stesse forze della Resistenza diedero in tempi rapidi al ristabilimento dell'ordine pubblico e di una piena legalità; dall'altro, che posizioni ideologiche tese a dare sbocchi rivoluzionari furono sconfitte e isolate con presa di posizione della Resistenza.

Questa complessa e incandescente situazione fu oggetto di valutazione unitaria da parte delle forze politiche, del governo e del Parlamento di allora, che, ritenendo necessari, nell'interesse della nascente democrazia, ampi e responsabili gesti di pacificazione, adottarono provvedimenti di clemenza, in particolare nel 1946 e nel 1953, emanati non soltanto a favore di elementi provenienti dal Movimento di Liberazione, ma anche degli stessi fascisti colpevoli di reati gravissimi compiuti nel corso della guerra. Non va ignorato che la vera e propria stagione di persecuzione antipartigiana, aperta poco dopo la Liberazione e lungo protrattasi, che portò a disaffezioni, processi, incarcerazioni, licenziamenti del tutto ingiustificati per fatti di guerra precedenti il 25 Aprile 1945, mentre nella nostra Provincia i massacri da parte dei cecchini fascisti delle retroguardie naziste in ritirata erano continuati ben oltre tale data.

Occorre chiedersi perché la polemica oggi in atto su fatti

Leasint la giusta soluzione ai problemi di leasing Leasint finanzia le tue scelte di sviluppo, affinché tu possa garantire alla tua azienda le migliori condizioni. Leasint ti offre tutte le operazioni, per qualsiasi importo, su macchinari e impianti. Informazioni e richieste presso tutte le Filiali delle seguenti Banche: - Istituto Bancario San Paolo di Torino - Banca Provinciale Lombarda - Banco Lariano - Banco Espírito Santo e Commercial de Lisboa e presso: - Alag Anlagen Leasing GMBH (VIENNA)

Il massimo di competitività. In tempi brevissimi ti offre tutte le informazioni, per qualsiasi importo, su macchinari e impianti. Informazioni e richieste presso tutte le Filiali delle seguenti Banche: - Istituto Bancario San Paolo di Torino - Banca Provinciale Lombarda - Banco Lariano - Banco Espírito Santo e Commercial de Lisboa e presso: - Alag Anlagen Leasing GMBH (VIENNA)

Leasint Leasing Internazionale S.p.A. Corso Monforte, 19 - Milano Tel. (02) 7769 - 1 Telex 335832 Telefax (02) 76004007